

## COMUNICATO STAMPA

### CLIMA E DIFESA DEL SUOLO

**NASCE LA FILOSOFIA DEGLI INTERVENTI SOSTENIBILI: RISPARMI DELL'80% CONTRO IL DISSESTO**

*Workshop "Cambiamenti climatici e dissesto idrogeologico: scenari futuri per un programma nazionale di adattamento"*

Napoli, 9 e 10 luglio 2007

Alt alle inutili cattedrali di cemento, alle devastanti dighe faraoniche, alle enormi massicciate che contengono i versanti franosi. Via libera a interventi strutturali sostenibili, a tecniche dolci come quelle dell'ingegneria naturalistica. Si potrebbero risparmiare così anche l'80% dei fondi per la difesa del suolo: dai 45 miliardi di euro che oggi si ritengono necessari per mettere in sicurezza la vita e i beni degli italiani, si passerebbe a una spesa ben più bassa, dell'ordine di 8 miliardi di euro. Un forte risparmio che fa bene all'ambiente, risulta anche più efficace ma soprattutto consente un numero enormemente maggiore di interventi.

Sono i calcoli che emergono dai lavori del workshop "Cambiamenti climatici e dissesto idrogeologico", in svolgimento al Castel dell'Ovo di Napoli, quinta tappa di avvicinamento alla Conferenza nazionale sui Cambiamenti climatici, che si terrà a Roma il 12 e 13 settembre.

"E' finito il momento delle opere inutili, dannose e faraoniche, il governo del territorio e l'uso del suolo sono la prima difesa dal dissesto, assieme all'incremento di sistemi di monitoraggio, di preannuncio e di allerta rapida". Lo dice Giovanni Menduni, responsabile dell'Autorità di bacino dell'Arno, che ha fatto da apripista al lancio di un nuovo corso per la programmazione degli interventi di messa in sicurezza del suolo. "Nel bacino dell'Arno erano previste opere strutturali per 1 miliardo e 600 milioni di euro. La nuova programmazione leggera ha ridotto questa cifra a 200 milioni di euro, l'80% in meno. La Regione Toscana e il ministero dell'Ambiente hanno adottato questa nuova programmazione e la messa in sicurezza si farà muovendosi attorno a questa filosofia e a questi investimenti".



*Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

ORGANIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON IL SISTEMA DELLE AGENZIE AMBIENTALI



“C'è a livello nazionale una richiesta di infrastrutture per la difesa del suolo di 45 miliardi circa di euro, senza tener conto dei peggioramenti attesi con l'aggravarsi del cambiamento climatico, una cifra difficilmente compatibile per le casse dello Stato”, conferma Giuliano Cannata, dell'Università di Pisa, consulente per il ministero dell'Ambiente. “Se si facesse una pianificazione seria e innovativa, come è successo per il bacino dell'Arno, si potrebbe arrivare a 8 miliardi complessivi di spesa a livello nazionale. Perché la verità è che se anche quei 45 miliardi ci fossero, servirebbero a distruggere il territorio più che a renderlo sicuro”.

Napoli, 10 Luglio 2007

Per informazioni, contattare:

**Ufficio stampa APAT**

Renata Montesanti tel. 329/3816399  
Cristina Pacciani tel. 329/0054756  
06 5007 2049/2407/4079/4064

**Ufficio comunicazione ARPA Campania**

Silvana del Gaizo tel. 081/2326263 – 340/4043378

**Sito web:** <http://www.conferenzacambiamenticlimatici2007.it>

**Indirizzo mail:** [conferenzaclima@apat.it](mailto:conferenzaclima@apat.it)



*Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*



ORGANIZZATO DA

IN COLLABORAZIONE CON IL SISTEMA DELLE AGENZIE AMBIENTALI

